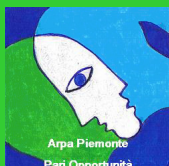




Arpa Toscana



Arpa Piemonte



Arpa Lombardia



Arpa Lazio



Cpo Arpa Sicilia



Drago Mignani



Arpa Veneto



Arpa Emilia-Romagna



Arpa Campania



Arpa Liguria

LE FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE ATTIVITÀ DEI CPO E DEGLI ALTRI ORGANISMI DI PARITÀ

Comitato per le Pari Opportunità di ARPAV

Cpo Arpa Marche

Cpo Arpa Sicilia

Cpo ISPRA

*e con la partecipazione di
APPA Trento
ARPA Sardegna
ARPA Umbria
ARPA Basilicata*

Sivier Cinzia

ORGANISMI DI PARITA' EUROPEI

- **Commissione Europea** Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali
- **Parlamento Europeo** FEMM – Committee on Women's Rights and Gender Equality
- **Consiglio Europeo** Direzione Generale per i diritti umani del Consiglio d'Europa
- **Istituto Europeo per l'uguaglianza di genere**
- **Lobby Europea delle donne**

FINANZIAMENTI EUROPEI

Programmi settoriali: Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità

Programmi a gestione decentrata/indiretta (i fondi strutturali)

Programmi a gestione diretta (gestiti dalla Commissione Europea, compresi settori cooperazione internazionale, ricerca e sviluppo tecnologico)

Altre fonti di finanziamento (la finanza agevolata della BEI – Banca Europea per gli Investimenti)

FONDI STRUTTURALI

FINALITA' DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

RISORSE AMPIE

GESTIONE MEDIATA

RIPARTIZIONE PER OBIETTIVI

SOMME IMPONENTI

PRIORITA'

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA

FINALITA' SETTORIALI

RISORSE LIMITATE

GESTIONE DIRETTA

RIGUARDANO TUTTO IL TERRITORIO UE

SOMME LIMITATE

PRIORITA' ALL'INNOVAZIONE

LA GESTIONE DIRETTA DELLE RISORSE COMUNITARIE

Le risorse vengono erogate:

- **Direttamente**, dalla Commissione Europea ai beneficiari senza passaggi intermedi.
- **Centralmente**, la Commissione Europea o l'organismo che la rappresenta gestisce le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit

PROGRAMMI FINANZIARI A GESTIONE DECENTRATA

La gestione è decentrata ai governi dei Paesi terzi beneficiari o ad Organizzazioni internazionali, che operano spesso in contatto con le Delegazioni estere della CE, che sono anelli di collegamento tra DG-relex o DG-enlargement ed i destinatari finali.

Gli obiettivi dei Fondi strutturali 2007-2013 e del Fondo di Coesione sono definiti da 5 regolamenti (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie L. n. 210 del 31/7/2006), che fissano anche i criteri cui devono attenersi gli Stati membri e le regioni per essere ammessi al sostegno comunitario, nonché le risorse disponibili e i criteri di assegnazione.

FINANZIAMENTI NAZIONALI

Legge 10 aprile 1991, n. 125

Art. 2 – Attuazione di azioni positive, finanziamenti

1. **Le imprese**, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, **gli enti pubblici economici, le associazioni sindacali dei lavoratori e i centri di formazione professionale** che adottano i progetti di azioni positive di cui all'art. 1, possono richiedere al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di essere ammessi al rimborso totale o parziale di oneri finanziari connessi all'attuazione dei predetti progetti ad eccezione di quelli di cui all'art. 3 (Finanziamenti delle azioni positive realizzate mediante la formazione professionale – approvati dal Fondo Sociale Europeo e finanziati con quota del fondo di rotazione istituito con la legge 845/1978)

Legge 8 marzo 2000, n. 53

Art. 9 Misure a sostegno della flessibilità d'orario

1. Al fine di promuovere e incentivare azioni volte a **conciliare tempi di vita e tempi di lavoro**, nell'ambito del Fondo delle politiche per la famiglia di cui all'articolo 19 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è destinata annualmente una quota individuata con decreto del Ministro delle politiche per la famiglia, al fine di erogare contributi, di cui almeno il 50 per cento destinati ad **imprese fino a cinquanta dipendenti, in favore di aziende, aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere che applichino accordi contrattuali che prevedano azioni positive per le finalità di cui al presente comma, ed in particolare:**

a) progetti articolati per consentire alla lavoratrice madre o al lavoratore padre, anche quando uno dei due sia lavoratore autonomo, ovvero quando abbiano in affidamento o in adozione un minore, di usufruire di **particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro**, tra cui **part time, telelavoro e lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata o in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato**, con priorità per i genitori che abbiano bambini fino a dodici anni di età o fino a quindici anni, in caso di affidamento o di adozione, ovvero figli disabili a carico;

b) programmi di **formazione per il reinserimento dei lavoratori** dopo il periodo di congedo;

c) progetti che consentano la **sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo**, che benefici del periodo di astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo;

d) interventi ed azioni comunque volti a favorire la sostituzione, il reinserimento, l'articolazione della prestazione lavorativa e la formazione dei lavoratori con figli minori o disabili a carico ovvero con anziani non autosufficienti a carico. (1)

(1) articolo così sostituito dal comma 1254 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Su tali aspetti si vedano anche i commi 1255 e 1256 della medesima norma

p.s. Su disposizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giovanardi é stata sospesa la presentazione dei progetti di cui all'art. 9 L. n. 53/2000 compresi quelli in scadenza il 10 ottobre 2009

Circolare n. 1 del 26 gennaio 2007

Redatta con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e contiene indicazioni per la presentazione dei progetti di azioni positive di flessibilità per la conciliazione lavoro e famiglia ai sensi della legge n. 53/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1254, Legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) per la scadenza di Febbraio 2007.

1. Soggetti finanziabili e azioni previste

Le principali novità introdotte dalla nuova formulazione dell'art. 9 riguardano:

- a) i soggetti finanziabili, **tra i quali vengono incluse le Aziende Sanitarie locali e le Aziende ospedaliere**; in ogni caso le richieste dei contributi provenienti dai soggetti pubblici saranno soddisfatte a concorrenza della somma che residua una volta esaurite le richieste di contributi delle imprese private;
- b) la nuova formulazione della lettera a) dell'articolo 9, nell'ambito dei progetti presentati, stabilisce una priorità per i genitori che abbiano bambini fino a 12 anni di età e fino a 15 anni, in caso di affidamento, adozione e disabilità del minore;

FINANZIAMENTI REGIONALI

| REGIONE | ASSESSORATO | FINANZIAMENTI |
|------------------------------|---|---|
| Valle d'Aosta | NO | NO |
| Friuli Venezia Giulia | SI | NO |
| Veneto | SI | SI |
| Piemonte | SI | SI Contributi ai Comuni per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari e per la promozione delle Banche del Tempo |
| Lombardia | NO Delega al Sottosegretario del Presidente | SI Contributi ai Comuni per la predisposizione e l'attuazione di Piani territoriali degli orari. |
| Provincia Trento | SI | SI |
| Liguria | SI | NO |

Arpa Veneto

| | | |
|-----------------------|--|---|
| Emilia Romagna | SI | NO |
| Toscana | Delega al Vice Presidente (non compare nel sito ufficiale) | NO |
| Umbria | SI | NO |
| Lazio | SI | NO (Solo nel 2008 con DGR 287 e per enti locali e di ricerca) |
| Marche | SI | NO |
| Abruzzo | SI | NO |
| Molise | Presidente della Giunta | NO |
| Campania | SI | NO |
| Puglia | NO | NO |
| Basilicata | NO | NO |

| | | |
|-----------------|---|-----------|
| Calabria | Competenza Presidenza Regione | NO |
| Sicilia | Segreteria Generale Presidenza Regione | SI |
| Sardegna | NO | NO |